

**IERI VERTICE IN PREFETTURA**

# Olimpico, c'è un piano per togliere le barriere



Un'immagine della curva Nord vuota

di Fabio Massimo Splendore

Dalle 16,30 alle 18 in Prefettura, a Roma: il prefetto Gabrielli, il questore D'Angelo, il suo capo di Gabinetto Massucci, la Lazio, la Roma e il Coni, con Diego Nepi, responsabile della Coni Servizi. Argomento: lo stadio Olimpico e il tema delle fruibilità da parte dei tifosi, che hanno mal digerito l'inserimento di barriere divisorie nelle curve all'inizio della stagione in corso.

> A PAGINA 7

# OLIMPICO Ora c'è il piano per le barriere

Stabilito un percorso tra istituzioni, club e Coni «Le divisioni? Ora restano, a luglio valuteremo»

di Fabio Massimo Splendore  
ROMA

Dalle 16,30 alle 18 in Prefettura, a Roma: il prefetto Gabrielli, il questore D'Angelo, il suo capo di Gabinetto Massucci, la Lazio, la Roma e il Coni, con Diego Nepi, responsabile della Coni Servizi. Argomento: lo stadio Olimpico e il tema delle fruibilità da parte dei tifosi, che hanno mal digerito l'inserimento di barriere divisorie nelle curve all'inizio della stagione in corso. Il dato di fatto, che evidentemente sta a cuore alle due società, è che le curve si sono quasi svuotate togliendo alle squadre il cuore pulsante del tifo. Il prefetto Gabrielli ha indetto questa riunione, promossa dal questore della Capitale D'Angelo sulle risultanze di una ricerca

condotta tra i tifosi dalla Link Campus University, con gli psicologi della Questura e il supporto delle due società e del Coni. È il documento che ha sollecitato una serie di riflessioni e che è stato somministrato, a campione, anche alle due tifoserie ultra. Per la Roma c'era il CEO Italo Zanzi e il dg Mauro Baldissoni (alla Roma e al suo dirigente il prefetto Gabrielli ha riconosciuto un ruolo di collaborazione molto attiva in questa vicenda) con Sebino Nela, il Supporter's Liaison Officer (SLO) del club giallorosso, ovvero quella figura sollecitata dall'Uefa e su cui l'Italia è arrivata in notevole ritardo soprattutto dal punto di vista della operatività e dei compiti, al di là del fatto di doverla obbligatoriamente mettere in oga-

nico. Per la Lazio il segretario Armando Calveri, SLO biancoceleste, raggiunto poco prima delle cinque dal presidente Lotito che è stato protagonista di un animoso siparietto con le fene, arrivate a chieder-

**Il questore D'Angelo aggiunge: «Per togliere le barriere i tifosi dovranno darci dei segnali»**

gli se pagava le tasse (il riferimento è all'ultima inchiesta piovuta sul calcio).

**PUNTI CHIAVE.** È stato siglato un protocollo che contiene un percorso condiviso per arrivare ad una fruibilità sempre

migliore dello stadio. Nell'occhio del ciclone, le famigerate barriere. La sintesi l'ha offerta il Questore D'Angelo alla fine. Ed è una sintesi che ha un peso specifico non indifferente: «Per quest'anno non si toglie nessuna barriera. Se un domani, a fine campionato o l'anno prossimo, ci saranno le condizioni da parte di tutte le tifoserie valuteremo anche uno stadio senza barriere. Questo però è un discorso proiettato nel tempo, non attuale. Cosa accadrà da qui alla fine della stagione? Cresceranno i meccanismi di dialogo con i tifosi abolendo il canale con la Polizia per le iniziative di tifo (vissuto in maniera coercitiva): l'unico interlocutore sarà il club di riferimento. Ci saranno più stewards e meglio qualificati, e meno Polizia, destina-



Le barriere divisorie nelle Curve dello stadio Olimpico BARTOLETTI

**LE SCELTE**

## A Nela e Calveri tutti i rapporti con le tifoserie

È stato uno dei campioni d'Italia dell'82-83, la grande Roma di Liedholm e Dino Viola: quella di Tancredi, Di Bartolomei, Falcao, Conti e Pruzzo. E di Sebino Nela, due polmoni così, una forza fisica straripante. La Roma per dare forza e contenuti al ruolo del Supporters Liaison Officer (SLO) ha scelto uno dei simboli del secondo scudetto: il ruolo era già stato assegnato, ma la riunione di ieri in Prefettura gli ha dato la certificazione finale. Nela sarà subito operativo. Nella Lazio il ruolo di SLO va al segretario Armando Calveri. f.m.s.

### 1 - Canale diretto tifosi-società

Per le iniziative del tifo (riferite a autorizzazioni e quant'altro), si chiude il canale con la Questura, mai vissuto dagli ultra e se ne apre uno diretto con il club (con sportelli dedicati) che a sua volta parlerà con le Autorità.

### 2 - Polizia solo al prefiltraggio

Via i reparti da dentro le due Curve e dalle aree di filtraggio. Le Forze di Polizia saranno solo al prefiltraggio anche con i metal detector per l'antiterrorismo. E più stewards qualificati.

### 3 - Scale libere no botti e offese

Il Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica vigilerà sul comportamento dei tifosi. L'attesa è che tomino e rispettino le regole in queste nuove condizioni: scale libere niente artifici pirotecnici, cori e striscioni offensivi.

### 4 - Ipotesi finale Via le barriere

Se queste attese delle Autorità troveranno conferme, da luglio in avanti sarà possibile valutare stili di fruibilità sempre migliori fino a togliere le famigerate barriere della discordia.

## Le fene... E Lotito s'infuria

In Prefettura le fene aspettano Lotito. «Presidente le paga le tasse?». La scorta spintona, tensione. E lui all'invitato: «La deve smettere»



to solo al prefiltraggio e al controllo antiterrorismo con i metal detector (i reparti usciranno anche dalle curve, dove erano tornati); si cercherà di evitare o ridiscutere con lo SLO eventuali divisioni di gruppi omogenei, rispetto a prima dell'innalzamento delle barriere.

**I COMPORTAMENTI DEI TIFOSI.** L'obiettivo finale sarà quello che il prefetto Gabrielli aveva prefigurato, ma senza dare un

tempo, nell'intervista al nostro giornale di inizio novembre. «Stadi senza barriere...». Ora quel "se" prefigura una meta possibile. Servirà che a questo corrispondano però i comportamenti dei tifosi: il loro ritorno in Curva, rispettando scale e vie di fuga da lasciare vuote per eventuali soccorsi, evitando artifici pirotecnici, striscioni e cori offensivi. Questo percorso ha come obiettivo virtuoso la normalizzazione. Senza bar-

riere. Ma non oggi. «L'incontro è andato bene» ha commentato uscendo il dg Baldissoni. Dopo il lavoro degli ultimi due mesi è stato firmato un accordo di programma per migliorare la fruibilità dello stadio e per intraprendere un percorso positivo che possa cambiare un po' l'attuale situazione organizzativa delle curve dell'Olimpico». Si riparte da qui. Con impegno e buon senso.

©REPRODUZIONE RISERVATA

